

TEATRO
AUDITORIUM PERTINI

Via Dell'Eremo 28, Lecco

15 novembre 2025
ore 20:30

Con il patrocinio di:



L'altro e noi

***Da "Le Petit Prince" ad Anna:
percorsi sospesi tra cielo e mare***

con *Francesca Corti e Nicola Bizzarri*

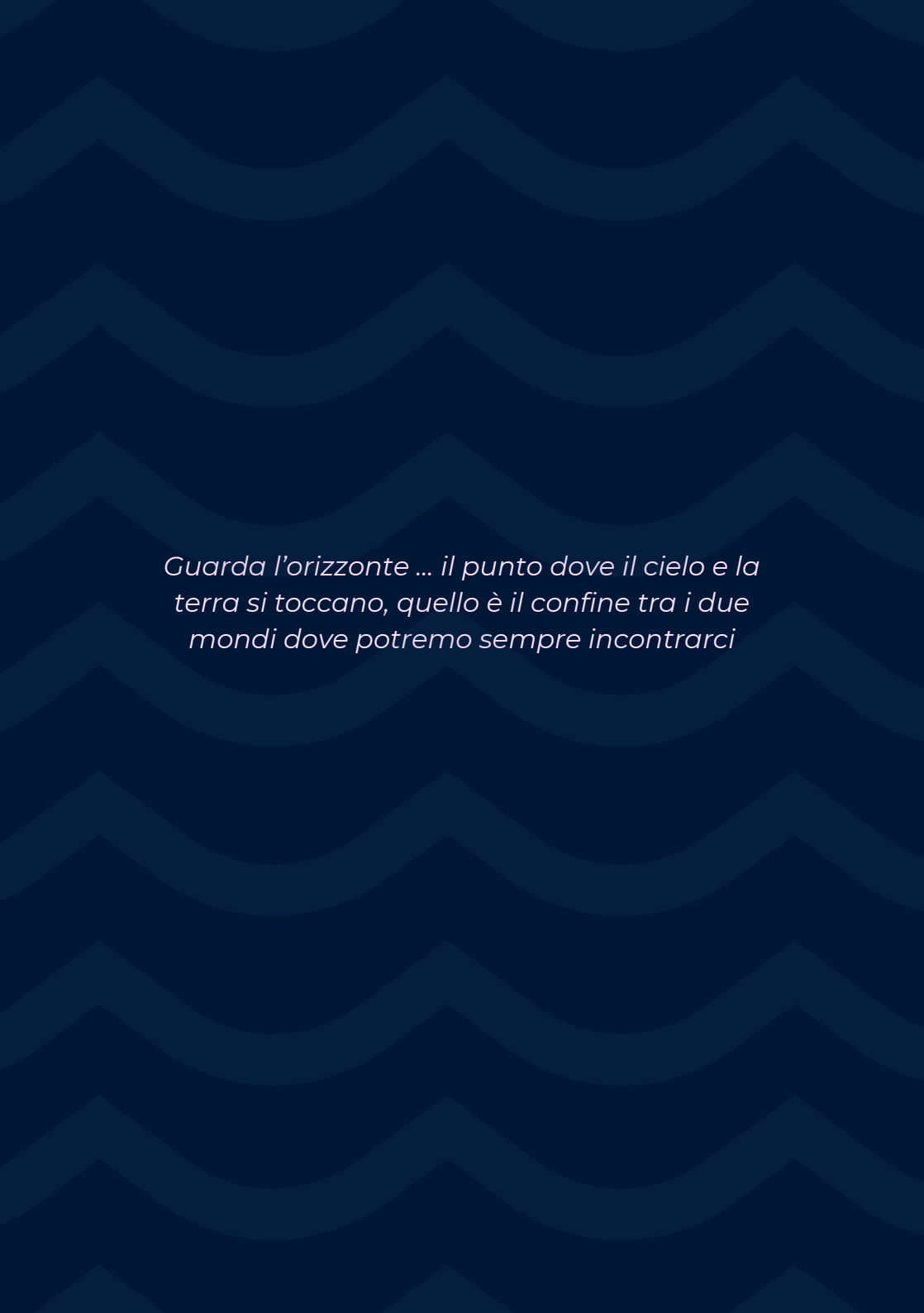
voce recitante: *Michele Maggioni*

e la partecipazione di:

Alexis Bartaloni, Kodzo Agbessi Fumey

e degli Ospiti del CAS Cremeno

testi di: Alberto Zimbaldi



*Guarda l'orizzonte ... il punto dove il cielo e la
terra si toccano, quello è il confine tra i due
mondi dove potremo sempre incontrarci*

L'altro e noi

Percorsi sospesi tra cielo e mare

L'immigrazione è da sempre un argomento di grande attualità capace di riscuotere interesse non solo da parte di chi vive tale esperienza in prima persona, come avviene con i vari operatori del settore, ma anche tra i molti che la vivono come una sorta di realtà riflessa da quanto riportato dai diversi organi di informazione o dalle singole esperienze personali.

La complessità ed eterogeneità del fenomeno è dovuta ai molteplici ambiti da esso coinvolti e da cui derivano risvolti di carattere storico, politico, geografico, sociale, culturale ed economico le cui analisi e relative valutazioni possono portare a interpretazioni e conclusioni spesso in contrasto tra loro.

Si è pensato così di proporre un lavoro la cui forma sia spogliata da tutto ciò che possa in qualche modo alterare tutti gli elementi sui quali poggia quella complessa rete relazionale che si instaura nell'incontro di due identità diverse. È in quell'incontro che si palesa la consapevolezza dell'esistenza di un qualcosa di estraneo a tutto ciò che caratterizza e dà forma al proprio contesto e che risulta quindi Altro. Ulteriori spunti di riflessione sono proposti da migranti ospiti del CAS di Cremona che prendono parte allo spettacolo al fianco degli attori protagonisti fornendo testimonianze dirette del proprio vissuto.



RAPPRESENTAZIONE TEATRALE

***Lo spettacolo si divide in tre parti,
incentrate sul confronto con L'Altro
inteso come entità aliena e
sconosciuta. Nello specifico:***



L'altro

Del fenomeno immigratorio questa rappresentazione evidenzia il rapporto e le conseguenti dinamiche che scaturiscono nella presa di consapevolezza dell'esistenza dell'Altro inteso come qualcosa di diverso e di sconosciuto e quindi fonte di diffidenza, preoccupazione e paura.

Lo spettacolo si apre con la descrizione di un contesto di quotidianità dove affiorano tutti gli elementi e sensazioni che contraddistinguono il mondo che la nostra cultura e le nostre scelte personali hanno determinato. Lo percepiamo come una casa e un luogo protetto perché di esso ne conosciamo i minimi dettagli nei quali ci riconosciamo e ci rifugiamo. Queste certezze vacillano fino a crollare nel momento in cui ci troviamo di fronte a qualcosa che non riusciamo a decifrare e identificare e per questo lo viviamo come una minaccia e un pericolo.

La percezione dell'Altro e i diversi stati d'animo da esso scaturiti sono espressi in un monologo in cui il protagonista, camminando solo di notte per le vie solitarie di Milano, intravede in lontananza una figura che non riesce ad identificare. Non avendo possibilità di evitarla e sentendo crescere in sé una paura incontrollabile elabora le più inquietanti ed improbabili ipotesi fino all'incontro inevitabile con lo sconosciuto. Solo in quel momento realizza che quell'ombra minacciosa era semplicemente una persona impegnata a percorrere a sua volta il proprio cammino.

1. L'altro

La presa di coscienza dell'esistenza di un qualcosa di diverso dalla nostra identità

2. La conoscenza dell'Altro

Un viaggio verso l'Altro, ovvero un lento e complesso percorso di conoscenza di un'identità fino a quel momento ignorata destinata però a divenire un elemento importante e complementare della propria esistenza

3. Quando l'Altro siamo noi

L'identità dell'Altro e del Noi non è un valore assoluto ma determinato dal tempo e dallo spazio

La conoscenza dell'Altro

Presa consapevolezza dell'esistenza di un qualcosa di diverso inizia un percorso di conoscenza. Lo si può interpretare come un viaggio durante il quale si raccolgono tanti piccoli pezzi di un'identità che lentamente danno forma e umanità alla figura dell'Altro. Per raccontare questo percorso sono stati utilizzati brani tratti da *Le Petit Prince* di *Antoine de Saint-Exupéry* che rimandano alle seguenti tematiche:

1. L'incontro con l'Altro

2. Descrizione del proprio luogo di origine

3. La partenza

4. Il viaggio e l'incontro con diversi personaggi che rappresentano: il potere, l'amicizia, la ricerca esistenziale

5. L'addio, ovvero la scomparsa dell'Altro con la relativa consapevolezza di incompletezza e vuoto lasciato da questa mancanza.

Ognuno di questi passaggi dello spettacolo viene integrato da testimonianze e vissuto degli ospiti del CAS di Cremenò.

Quando *L'Altro* siamo *Noi*



Infine l'altro punto di vista, quello di Anna Sciacchitano, immigrata italiana che nel 1908 lascia l'Italia per emigrare in America. Una fotografia che la ritrae con i suoi tre figli al suo arrivo a Ellis Island in America la farà diventare simbolo dell'immigrazione italiana del primo novecento.

Il monologo che esprime gli stati d'animo di Anna in partenza e durante quel viaggio in mare verso un nuovo Paese che rappresenterà il suo futuro chiude la rappresentazione mostrando come l'identificazione dell'Altro e del Noi è solo un gioco di prospettive determinato semplicemente dal punto da cui lo si contempla. La collocazione nello spazio e nel tempo stabilisce l'appartenenza identitaria dell'Altro e del Noi.

In fondo l'immigrazione non è altro che il ripetersi nello spazio e nel tempo di un'unica stessa storia





Con la collaborazione di:



Città di Lecco



Con il patrocinio di:

